

● **Trattamenti per il legno.** Gli infissi parlano della storia dell'edificio, ma ci sono anche buoni motivi pratici per tentare di conservare i vecchi serramenti prima di decidere di sostituirli con altri nuovi. La qualità del legno ad esempio...

● **Ciclo di lavorazione** come nel passato costituito da pulitura sgrassante, asportazione dei precedenti strati in fase di distacco, eventuali riparazioni, riempimento delle mancanze (stuccatura), trattamento impregnante di finitura

# La manutenzione dei vecchi serramenti



1



2



3

1. Il tipico modo in cui si degradano gli antichi trattamenti a olio di lino e biacca in un particolare di esterno di finestra.
2. Una persiana su cui si sta eseguendo l'asportazione manuale del vecchio smalto con blanda carteggiatura. È sufficiente fermarsi alle parti che vengono via facilmente.
3. Finestre vere e finestre dipinte: un artificio che fa parte della facciata.
4. I serramenti fanno parte dell'immagine dell'architettura. Serramenti nuovi in una facciata restaurata e finestre vecchie in una facciata da restaurare, quali si armonizzano meglio?
5. Vecchi serramenti in dialogo con la facciata dipinta.
6. Nuovi serramenti che snaturano la facciata dipinta.

Quando si interviene su di una facciata (ma il discorso è valido anche per gli interni) ormai ogni buona impresa si confronta con la qualità e la sapienza dei materiali del passato tentando di conservarli e di intervenire con modalità compatibili a essi. Perché non fare lo stesso anche con i serramenti?

## Le ragioni della conservazione

Ci sono alcuni buoni motivi per tentare di conservare i vecchi serramenti prima di decidere di sostituirli con altri nuovi. Persino dal punto di vista economico c'è già chi sostiene che costa meno riparare che cambiare, si tratta di operatori appassionati e soprattutto ben pratici del mestiere che sanno come intervenire. Sanno anche che la qualità del legno con cui è fatto un telaio vecchio è migliore di quello che si può usare oggi, a meno di costi molto elevati. Anzi, più l'infisso è vecchio, più il legno è ancora valido perché ben stagionato, compatto e regolare, basti pensare al peso degli antichi telai a vetro e piombo che dovevano venir portati senza deformarsi... La scelta dei materiali in epoca preindustriale era infatti migliore, trovandosi sul mercato soltanto legname cresciuto e lavorato in modo naturale. Dal punto di vista funzionale, poi, la tenuta all'acqua, al suono e all'aria può essere garantita con l'uso di aggiunte di materiali moderni che risultano, alla fine del lavoro, invisibili, co-

me l'uso di un vetro più spesso (quando è necessario sostituirlo), ben appoggiato al montante principale, fissato con cuscinetti di silicone e bastetti fermavetro.

Inoltre è possibile inserire dei listelli sagomati per reggere una guarnizione nelle posizioni che si ritengono più opportune, per esempio per raddoppiare la battuta, o

dei serramenti deve essere ancora in gran parte scritta, la storia che ogni serramento può raccontare di se stesso è molta, alcuni studi recenti hanno dimostrato che all'osservazione attenta dei particolari è possibile capire molto dell'epoca di realizzazione e delle trasformazioni subite dal manufatto.

seconda di quanto verrà prefisso dall'Ingegnere. In entrambi i modi, ogni superficie di serramenti sarà scrostata di tutte quelle parti dell'esistente coloratura, che più non conserveranno perfetta aderenza al legname, stuccandole successivamente a varie riprese, onde far scomparire qualunque fenditura, buco o connessura. Dopo ciò si spalmerà tutto il serramento con olio di lino cotto, e successivamente si applicherà il primo strato di verderame o biacca mista ad altri colori stemperati nell'olio di lino cotto.

Le colorature a 4, 5 e 6 strati con biacca a base di vernice saranno fatte con somma diligenza e in modo che i serramenti presentino a lavoro finito una superficie perfettamente liscia, di tinta uniforme e lucida». È evidente che non si possono riproporre le stesse identiche tecniche, che sarebbero ben compatibili con l'esistente, per la nocività della biacca, carbonato basico di piombo, che ne formava la base. Tuttavia ci sono ditte che di nuovo propongono trattamenti a base di olio di lino, altri oli e grassi organici vegetali. Il ciclo di lavorazione può essere così riassunto:

- pulitura sgrassante
- asportazione dei precedenti strati di vernici o pitture in fase di distacco
- eventuali riparazioni
- riempimento delle mancanze (stuccatura)
- trattamento impregnante
- trattamento di finitura



Finestre vecchie, nuove e dipinte in una stessa facciata. Diversi secoli a vista insieme.

## Le coloriture. Come conservarle?

Alcune informazioni sulle tecniche di coloritura dei serramenti usate nel passato si possono trovare in testi come questo capitolo speciale ottocentesco, trovato in un archivio pubblico, che dice così: «1885 – Coloritore – La coloratura delle persiane, serramenti a vetri, porte e antecure sarà fatta a uno o due strati, a



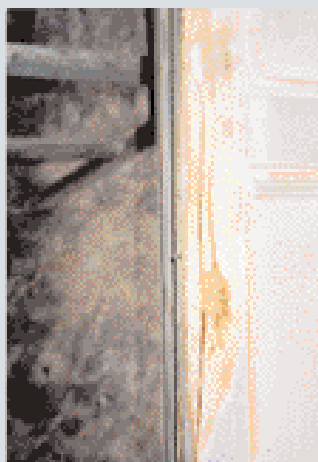
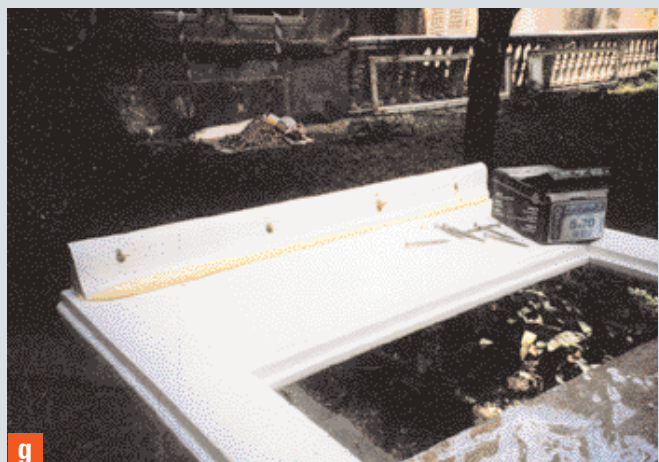
4



5



6



Piano nobile di palazzo Negrone, piazza Fontane Marose, Genova

#### FASI DI LAVORAZIONE

- a. Sverniciatura meccanica con levigatrice a rullo pesante: solo laddove è necessario sostituire un pezzo del serramento bisogna sverniciare a fondo per controllare lo stato di conservazione.
- b. Sverniciatura della spagnoletta a raschietto.
- c. Saldatura della maniglia.
- d. Reincollaggio dello zoccolo del telaio a tenone, mortasa e spine di legno, con inserto di legno nuovo e colla poliuretanica di classe D4.
- e. Battitura per l'inserimento di un tassello in una fessura.
- f. Stesura di impregnante.
- g. Incollaggio di gocciolatoio.
- h. Stesura a pennello di quattro mani di pittura alchidica a varie diluizioni.
- i. Impregnatura dei bastetti fermavetro per immersione.
- l. Sostituzione mediante innesto di porzione ammalorata di telaio.

#### Le operazioni a cui prestare attenzione

**Pulitura.** Fra i diversi sistemi utilizzabili per portare la superficie del legno nelle condizioni adatte per essere trattata, particolare cautela deve essere usata nei confronti dei sistemi chimici, che oltre ad asportare gli strati di colore, possono sciogliere le colle e persino le resine interne al

legno. Oggi si trovano sul mercato sistemi studiati appositamente per ovviare a questi problemi, anche se la raschiatura manuale resta la soluzione più efficace e graduabile per un intervento ottimale, efficace ma non troppo invasivo.

**Trattamenti impregnanti e di finitura.** Ne esistono molti, riconducibili alle grandi categorie delle resi-

ne sintetiche (ad es. alchidiche, poliestere e poliuretaniche), ma oggi il mercato offre moltissime variazioni nelle possibili combinazioni di prodotti e incalza con costanti novità, cercando di ottenere le massime prestazioni con tutte le caratteristiche desiderate: traspirabilità, impermeabilità e facilità di stesura. Anche la normativa europea è

in fase di veloce evoluzione ed è bene valutarne le conseguenze. Tornando al serramento «vecchio» è importante tenere in considerazione **quali finiture risultano più armoniose**, meno artificiali: utilizzando i prodotti a base di olio di lino la superficie finale non ha l'aspetto piatto dei trattamenti a laccatura, bensì la vibrazione data dalle pen-

nellate e dalla relativa patosità dell'olio e dei pigmenti. Inoltre il potere di penetrazione e quindi di «ri-generazione» che ha l'olio nei confronti del legno antico è notevole, perché molto compatibile.

**Protettivi.** Non dimentichiamo infine che gli antichi documenti suggeriscono che se la stesura di uno strato protettivo era sem-

pre necessario, questo talvolta era «color di legno» cioè veniva eseguita una imitazione così descritta da un manuale ottocentesco: «si ottiene mescolando e stemperando nell'olio un quarto d'ocra rossa macinata con tre quarti di pasta d'ocra gialla». • *Anna Decri*

Si ringrazia l'impresa Marconcini e Fuser di Genova per la collaborazione prestata.